

Università degli Studi di Roma "Foro Italico"	
Numero Protocollo Generale	16/003306-GEN
Data Protocollo	31/05/2016
Tipologia Documento	Posta Ufficiale in entrata



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

### **PRESIDIO QUALITÀ**

*Riunione del 23 Marzo 2016, ore 09:30, Stanza 207 - Rettorato*

**Presenti:** Stefania Sabatini (Presidente), Clara Crescioli, Francesco Di Russo, Silvia Migliaccio, Paola Sbriccoli, Maria Alessi, Daniela Parisi

#### **Ordine del Giorno:**

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Approvazione relazioni riunioni precedenti
- 3) RAR e RCR 2016

1) La Prof.ssa Sabatini informa il Presidio di aver partecipato a due riunioni ANVUR.

a. Nella prima riunione è stato reso noto che, a seguito del documento redatto dalla CRUI e contenente le criticità del sistema AVA rilevate dagli Atenei, le SUA-CdS sono state modificate: i quadri della qualità sono stati ridotti – gli indicatori da valutare passano da 60 a circa 30. Il nuovo sistema AVA sarà presentato a Perugia, e la documentazione verrà poi resa disponibile sul sito per un mese, in modo da poter recepire eventuali osservazioni.

Per tutti gli indicatori assumeranno particolare rilevanza i commenti, più che delle indicazioni numeriche, che l'ANVUR potrà reperire comunque da varie fonti.

b. Nella seconda riunione è stata presentata dall'ANVUR una prima relazione sulla didattica universitaria. La valutazione della didattica viene fatta indipendentemente dalla SUA-CdS. Vengono presi dati anche dall'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS). Sono state analizzate le ore di didattica erogata sia da docenti strutturati che da docenza esterna, e su questa base sono stati individuati 2 indici:

- di ricchezza (ore di didattica offerta in rapporto alle minime richieste)
- di robustezza (ore di didattica impartita dal personale strutturato, rispetto al monte ore offerto)

Dovremmo fare un'analisi nostra interna per verificare la nostra posizione in merito. Non tutti i nostri docenti fanno quanto dovrebbero. Le 80-90-120 ore, indicate dalla Legge Gelmini e utilizzate per il calcolo del DID, sono da considerare il numero minimo di didattica che i docenti dovrebbero svolgere e non il tetto massimo.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

Altra osservazione emersa durante la relazione è, da parte di molti Atenei, la scelta di una politica di avanzamento di carriera da Ricercatore a Professore Associato anziché il reclutamento di nuovi Ricercatori, in quanto un PA svolgerà almeno 120 ore di didattica rispetto alle 60 di un RU.

- 2) In merito al punto 2 dell’Ordine del Giorno, si portano in approvazione le relazioni delle tre precedenti riunioni (04 Novembre 2015; 09 Dicembre 2015; 10 Febbraio 2016). Presa visione della relativa documentazione, i componenti del PQ approvano all’unanimità le tre relazioni.
- 3) In merito al punto 3 dell’Ordine del Giorno, viene data la parola alla Prof.ssa Migliaccio e alla Prof.ssa Crescioli che illustrano l’analisi svolta, con il contributo della Sig.ra Alessi, dei RAR e RCR 2016. Si allega la relazione redatta sulla base della analisi effettuata e dalla conseguente discussione.

La riunione termina alle 13:00

**ANALISI dei RAR e RCR**

**Il Presidio Qualità nella riunione del 23 marzo ha analizzato i RAR e i RCR approvati dai CdL ed inseriti nelle schede SUA-CdS 2015, rilevando alcune punti critici di seguito riportati per ciascun Corso.**

**L22**

- Mancanza nel RAR di una indicazione, anche solo parziale (l'anno accademico si concluderà con l'appello di recupero del prossimo 29 aprile), sul numero degli studenti che hanno superato gli esami di Anatomia e Fisiologia e acquisito i 72 CFU necessari per il passaggio dal 2° al 3° anno entro il termine del secondo anno. Avere dati sui risultati raggiunti poteva essere utile a mettere in campo azioni correttive già da questo anno. Lo sbarramento stabilito per queste materie rischia di fermare un elevato numero di studenti al secondo anno e tale ritardo potrebbe ripercuotersi sul numero di studenti della coorte 13/14 (prima coorte ad avere questo blocco) che si laureano in corso. Il PQ propone di discutere in Consiglio di Corso tale criticità.
- Mancanza di adeguata ed efficace comunicazione con gli stakeholders. L'incontro organizzato di recente con gli Stakeholders non ha avuto i risultati di partecipazione auspicabili. Il PQ sottolinea inoltre l'importanza di individuare per ogni Corso di studio riunione aziende/enti del settore che siano il più possibile specifiche per il Corso in modo da poter mettere in luce i punti di forza o le criticità del percorso formativo rispetto alle richieste di mercato. Si raccomanda, dunque un intervento correttivo, anche sulla base delle esperienze e modalità precedenti e si suggerisce, inoltre, di porre una scadenza annuale per l'incontro.
- Mancanza di una descrizione dettagliata sulle modalità d'esame per alcuni insegnamenti, considerato che quanto descritto come obiettivo di apprendimento deve essere coerente con ciò che la modalità di esame si propone di verificare. Si suggerisce quindi di controllare che questo sia stato effettuato.

**LM47**

- Mancanza di indicatori numerici che permettano una reale analisi della situazione. Il PQ suggerisce quindi di sostenere con dati numerici (numeri e non solo percentuali) i risultati descritti.
- Mancanza di chiare evidenze sugli obiettivi indicati come raggiunti. Il PQ suggerisce, quindi, di specificare meglio quanto descritto.

**LM67**

- Sulla base della segnalazione di una lieve flessione del numero degli iscritti al Corso di Laurea, si suggerisce di cercare di capirne le cause e di intraprendere le opportune azioni correttive al fine di incrementare nuovamente il numero degli iscritti.

**LM68**

- Per quanto riguarda la richiesta di seminari e altre attività utili al Corso di Laurea per arricchire le competenze e conoscenze degli studenti, il PQ suggerisce di evidenziare questa necessità non come criticità da risolvere esclusivamente con l'assegnazione di fondi, ma piuttosto come obiettivo da raggiungere attraverso la ricerca di sinergie/accordi con realtà nazionali e internazionali.

**Rilievi comuni ai diversi Corsi di Laurea****- Tirocinio**

Il tirocinio, oltre al principale ruolo di formazione, è una fonte importante di reclutamento per il mondo del lavoro, soprattutto nel settore delle scienze motorie e sportive ancora non adeguatamente informato sulla figura professionale e sulle competenze dei nostri laureati. E' quindi opportuno che il tirocinio non venga anticipato prima di quando gli studenti non abbiano acquisito

quelle conoscenze e competenze utili a svolgere adeguatamente le attività richieste dalle aziende ospitanti. Il regolamento dei tirocini curriculari ha, per i motivi sopra descritti, previsto che per frequentare il tirocinio gli studenti debbano:

Per la L22 aver conseguito 72 CFU e comunque non prima della fine delle lezioni del 2° anno

Per tutte le Magistrali aver conseguito 32 CFU e comunque non prima della fine delle lezioni del 1° anno

- **Risultati IVP:** alcuni insegnamenti sono ancora da migliorare. Il PQ suggerisce di definire collegialmente quali aspetti di un insegnamento monitorare sulla base dei suggerimenti dati dagli studenti. Questo significa che, sebbene un insegnamento risulti con un IVP elevato, potrebbero esserci degli aspetti di tale insegnamento o parte di questo, comunque, da migliorare.
  
- **Mancanza di definizione della figura professionale del laureato in Scienze Motorie:** Tale criticità, secondo il PQ, potrebbe essere eliminata o almeno ridimensionata sia, come già sottolineato, con una costante consultazione con le parti sociali sia attraverso l'organizzazione di eventi/seminari/workshop in cui si promuova tale profilo professionale sul territorio. Naturalmente tale problema dovrebbe coinvolgere più in generale tutto l'Ateneo e il corpo docente. Il PQ rileva che, comunque, tale criticità va oltre quello che più strettamente riguarda il processo di assicurazione della Qualità della didattica per il quale tutti i corsi di laurea sono chiamati a lavorare.

I PQ sta preparando un cronoprogramma affinché venga migliorata la tempistica relativa al ricevimento sia dati IVP ma anche di altri dati utili ai CdS. Questo consentirà di progettare e mettere in atto opportune azioni correttive per quegli insegnamenti più deboli o che abbiano da migliorare parte della didattica.